



**REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO
PUBBLICO MEDIANTE STRUTTURE ESTERNE PER RISTORO
ALL'APERTO (DEHORS)**

APPROVATO
CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 162 DEL 11/11/2025

INDICE

Articolo 1: Oggetto e ambito di applicazione

Articolo 1 bis: Incentivi

Articolo 2: Definizioni

Articolo 3: Durata delle concessioni

Articolo 4: Tipologie, caratteristiche

Articolo 5: Ubicazione dimensioni e caratteristiche

Articolo 6: Modalità di presentazione dell'istanza per il rilascio della concessione.

Articolo 7: Obblighi del titolare della concessione

Articolo 8: Rinnovo della concessione e trasferimento della titolarità

Articolo 9: Abusivismo

Articolo 10: Decadenza, annullamento, sospensione e revoca della concessione

Articolo 11: Controllo e sanzioni

Articolo 12: Danni arrecati

Articolo 13: Disposizioni transitorie e finali

ALLEGATI:

Abaco degli arredi.

ARTICOLO 1: Oggetto e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina l'occupazione a titolo temporaneo del suolo pubblico, o privato ad uso pubblico (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento edilizio in merito agli spazi coperti stagionali su aree private di pertinenza di pubblici esercizi e di altre attività), mediante strutture esterne di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande individuati ai sensi della Legge Regionale Toscana 23/11/2018 n. 62 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Il regolamento prevede anche la possibilità di concedere l'occupazione di suolo pubblico per spazi di cortesia all'aperto ad attività artigianali alimentari, quali gelaterie, pizzerie da asporto e similari, (non in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme citate al punto precedente), mediante strutture esterne conformi alle tipologie "A" e "B" di cui al successivo art. 4, purché non sia effettuata la somministrazione assistita di alimenti e vivande.
3. Il presente regolamento non si applica alle attività di commercio su area pubblica di cui al Capo V della Legge Regionale 62/2018 ed al Regolamento comunale per la disciplina dello svolgimento dell'attività commerciale su aree pubbliche e successive modificazioni ed integrazioni.

ARTICOLO 1 bis: Incentivi

L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di creare incentivi all'installazione di dehors di cui al presente regolamento.

ARTICOLO 2: Definizioni

Ai fini del presente regolamento, per "**dehors**" si intendono quelle strutture precarie, facilmente smontabili e rimovibili, collocate temporaneamente ed in modo funzionale e armonico in aree pubbliche o private ad uso pubblico, al fine di costituire, delimitare e arredare lo spazio oggetto dell'occupazione, destinato ad area di ristoro all'aperto collegata alle attività di cui all'art. 1.

Per "**Centro Storico**" sono da intendersi le aree individuate dalla tavola 1 (carta di sintesi) del Piano Operativo vigente come: "*Centri Storici, nuclei storici e tessuti storicizzati*"

ARTICOLO 3: Durata delle concessioni

1. I dehors hanno carattere temporaneo e le concessioni sono rilasciabili per un periodo non superiore a mesi sei.
2. Alla scadenza della concessione resta ferma la possibilità di chiederne il rinnovo ai sensi del successivo art. 8, nel rispetto del presente regolamento.
3. Eventuali difformità negli elementi di arredo dovranno essere adeguate secondo le modalità dettate dal presente regolamento.

ARTICOLO 4: Tipologie, caratteristiche dei componenti

Tipologie.

Le tipologie di dehors ammesse sono:

Tipologia "A": Tavolini e sedie, con possibilità di installazione di ombrelloni, appoggiati direttamente sul suolo.

Tipologia “B”: Tavolini, sedie ed eventuali ombrelloni posti su pedana in legno, delimitata da parapetto.

In centro storico la pedana è ammessa quando il dehors occupi anche parzialmente un’area posta sul margine esterno del marciapiede, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza ai fruitori dei medesimi dehors nelle situazioni in cui il traffico veicolare lo rende necessario; il parapetto deve essere costituito da ringhiera o parapetto vetrato con altezza di 1,00 m. e non può essere posizionato sul lato del dehors prospiciente l’esercizio di riferimento. Sono ammesse anche pannellature vetrate con altezza massima di 1,60 m.

Tipologia “C”.

Tavolini e sedie posti su pedana in legno, delimitata da ringhiera o parapetto vetrato e dotata di copertura.

Caratteristiche dei componenti

1. I componenti dei dehors devono essere realizzati in conformità alle prescrizioni tecniche e qualitative sotto riportate ed in conformità all’Abaco degli elementi, parte integrante e sostanziale del presente regolamento. Si specifica che la rispondenza degli arredi a quanto previsto nell’Abaco non sostituisce eventuale autorizzazione da parte della Soprintendenza.
2. L’Amministrazione comunale si riserva la facoltà di autorizzare l’utilizzo di componenti di tipologia diversa o in difformità dall’Abaco nel caso di una soluzione progettuale che tenga conto del contesto architettonico di inserimento o di dehors ubicati fuori dal centro storico, previo confronto con gli uffici competenti.
3. Tutti gli elementi elencati devono essere smontabili e/o facilmente rimovibili.

Tavolini e sedie.

1. Tavolini e sedie dovranno di norma essere coordinati, in foggia tradizionale e/o design essenziale.
2. I materiali ammessi sono: legno naturale, mordenzato o tinteggiato, metallo verniciato, con finitura opaca, semilucida o micacea, acciaio, vimini, tessuto in tinta unita. Altri materiali (finto vimini, materiali plastici compositi, ecc...) saranno oggetto di valutazione da parte degli uffici competenti tenendo conto del contesto architettonico di inserimento.
3. Di norma non è ammesso l’utilizzo di **bidoni**, **barili**, pancali ed arredi in materiali eterogenei decontestualizzati.
4. Durante orari e giorni di chiusura delle attività commerciali non è consentito accatastare sedie e tavolini impilati nell’ambito dell’area occupata, poiché tale pratica è incompatibile con il decoro urbano.

Ombrelloni.

A) Nel centro storico

1. Gli ombrelloni dovranno essere del tipo a palo laterale, di norma di forma quadrata o rettangolare, con zavorra basamentale contenuta all’interno della proiezione a terra del manufatto per evitare intralci o inciampi e per contenere l’impatto visivo della struttura parasole.

2. Relativamente alle caratteristiche dei basamenti potrà essere richiesta una loro armonizzazione cromatica per evitare una dominante visiva di materiali incongrui con l'ambiente nel quale viene inserito il manufatto.
3. Al fine di ottenere un proporzionato inserimento nel contesto architettonico e tenuto conto dell'esigua dimensione di gran parte delle strade del centro storico di norma le dimensioni planimetriche degli ombrelloni dovranno essere contenute in 2,00 x 2,00 m. o 2,00 x 3,00 m.
4. Nell'ambito delle piazze si potranno anche utilizzare maggiori dimensioni d'ingombro, previa valutazione dell'impatto architettonico.
5. Gli ombrelloni dovranno essere in tessuto, impermeabile, antimuffa e ignifugo, in tinta unita, di colore chiaro naturale o ecrù, o nei toni del marrone con riguardo all'unitarietà cromatica di ogni singolo ambito di intervento (strada o piazza).
6. Sugli ombrelloni non è consentito apporre messaggi pubblicitari.

B) Fuori dal centro storico

Gli ombrelloni dovranno essere con telo impermeabile, antimuffa e ignifugo, in tinta unita. Sugli ombrelloni non è consentito apporre messaggi pubblicitari.

Pedane.

1. Le pedane dovranno essere in legno, chiuse lateralmente fino a terra in modo da evitare accumuli di sporcizia al di sotto del piano di calpestio, ma al contempo dovranno assicurare il naturale deflusso delle acque piovane nelle caditoie stradali esistenti.
2. Di norma il piano di calpestio della pedana non potrà superare l'altezza di 15 cm. rispetto al piano della pavimentazione pubblica e comunque dovrà essere complanare al marciapiede esistente.
3. E' fatta eccezione per il caso di installazione di pedana su strade o comunque su pavimentazione d'appoggio del manufatto con pendenza o baulatura particolarmente accentuate: in tale fattispecie occorrerà specifica valutazione in base allo stato dei luoghi.
4. La pedana dovrà essere facilmente smontabile ed ispezionabile, idonea a sopportare i carichi di esercizio e montata in modo tale da non arrecare danno alla pavimentazione stradale e da permettere l'accesso ad eventuali chiusini di sottoservizi.

Ringhiere, parapetti vetrati, pannellature vetrate e altri manufatti a delimitazione dei dehors.

1. Le ringhiere e i parapetti vetrati dovranno avere un'altezza di 1,00 m.; le pannellature vetrate, ove consentite, dovranno avere un'altezza massima di 1,60 m.
2. I parapetti e le pannellature vetrate dovranno essere trasparenti e di tipo antinfortunistico.
3. L'area occupata dai dehors di tipologia "A" potrà essere delimitata da fioriere o altri manufatti d'arredo con finalità di protezione dal traffico, da valutare da parte dell'Ufficio Viabilità.
4. Tali elementi non dovranno in nessun modo essere di ostacolo alla circolazione pedonale, ciclabile e/o carrabile. Nelle piazze pedonalizzate del centro storico le eventuali fioriere a delimitazione dell'area del dehors non dovranno in alcun modo rappresentare una recinzione o barriera visiva.
5. Si precisa che per motivi di decoro le fioriere devono essere idoneamente mantenute ed allestite con elementi vegetali **o floreali**, pena la revoca della concessione.

Coperture.

1. La copertura dei dehors di tipologia "C" deve essere posta ad un'altezza non superiore a 2,40 m. e non inferiore a 2,20 m. dal piano di calpestio.
2. La copertura dovrà essere di tipo "piano", installata su una struttura autoportante con montanti metallici della minor sezione possibile.
3. La copertura se realizzata in telo impermeabile dovrà essere in tinta unita, ignifugo, impermeabile e antimuffa, di colore consono al contesto architettonico di inserimento.
4. Sulle coperture non è consentito apporre messaggi pubblicitari ad eccezione del nome dell'attività.

ARTICOLO 5: Ubicazione, dimensioni e caratteristiche generali Ubicazione

1. I dehors devono essere attigui all'esercizio commerciale e non possono eccedere il tratto di facciata interessato dall'attività a cui si riferiscono, fermi in ogni caso i requisiti e le limitazioni di cui al presente articolo.
2. Il posizionamento dei dehors può essere ammesso sul lato opposto della strada, rispetto all'ubicazione dell'esercizio di somministrazione.
3. È possibile occupare un maggior fronte rispetto al tratto di facciata interessato dall'attività commerciale previo consenso dei frontisti del piano terra aventi diritto.
4. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi, cippi commemorativi, tabernacoli, oppure costituire elemento di disturbo di altri elementi architettonici e monumentali di rilevanza storico-religiosa.
5. La collocazione dei dehors deve essere conforme alle norme del Codice della Strada (C.d.S.).
6. In particolare, i dehors, in prossimità di intersezioni stradali, non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza e non possono ricadere all'interno del triangolo di visibilità così come definito dal C.d.S.
7. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici.
8. Qualora l'installazione delle strutture esterne o pedane occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sulla base delle prescrizioni dell'Ufficio Viabilità. Sarà comunque sempre vincolante il parere dell'Ufficio Viabilità.
9. Qualora il dehors occupi una parte di strada destinata alla sosta dei veicoli deve essere collocata, con spesa a carico del titolare concessionario, adeguata segnalazione, ed in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, durante la fase di permanenza della struttura e comunque la segnaletica prescritta dal Codice della Strada. La predetta cartellonistica può essere installata previa richiesta di ordinanza all'ufficio competente, al fine permettere alla Polizia Municipale di adottare gli adempimenti di competenza. L'ordinanza di divieto di sosta può essere chiesta in fase di allestimento.
10. La distanza fra i dehors e i passi carrai e qualsiasi ostacolo presente sullo spazio pubblico non deve essere inferiore a 1 m.
11. I dehors non possono essere realizzati con pedane a cavallo del marciapiede.
12. I dehors ubicati su marciapiede devono essere conformi ai disposti dell'art. 20 – comma 3 del Codice della Strada, lasciando libera, lungo tutto il loro sviluppo, una fascia per la circolazione pedonale larga di norma almeno 2,00 m; è comunque richiesto che sia verificata la normativa

vigente riguardante l'accessibilità e la fruizione dello spazio da parte di persone con capacità motoria ridotta o impedita

13. Nel caso di presenza in corrispondenza del dehors di percorso ciclabile l'occupazione dovrà garantire la percorribilità ciclabile.

14. L'area occupata dalle installazioni non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici.

15. I dehors potranno essere collocati in aree destinate a parcheggio, previo assenso dell'Ufficio comunale competente e nel rispetto delle norme contenute nel Codice della Strada. Al fine di contemperare il soddisfacimento della domanda di sosta residenziale con le esigenze di sostegno delle attività commerciali, per le occupazioni di suolo pubblico complanari alla carreggiata in sostituzione della sosta mediante la posa di strutture semirigide amovibili, non saranno concedibili di norma spazi complessivamente superiori a 2 (due) stalli di sosta in linea ovvero di 10 m. lineari o a 2 (due) stalli di sosta a pettine/perpendicolari, pari a circa 5 mt. lineari, salvo valutazioni specifiche degli uffici competenti in relazione al contesto urbano del quartiere di riferimento, alla fruibilità in loco di parcheggi ovvero alla disponibilità di spazi di sosta, nell'ottica di equamente contemperare le esigenze delle diverse funzioni pubbliche e private ivi presenti. Tali occupazioni dovranno comunque armonizzarsi con la struttura stradale esistente, con la modularità della eventuale sosta rimanente e con eventuali occupazioni di suolo pubblico ricadenti sullo stesso tratto di strada, evitando la creazione di spazi di risulta, spazi inutilizzabili o frammentati.

16. I dehors devono lasciare libera un'idonea corsia carrabile per i mezzi di servizio e di soccorso di larghezza minima di 3,00 m. e tale che in altezza non incontri intralci od ostacoli fissi fino a 3,50 m.

17. Non è permessa l'installazione di fioriere fisse in ambiti già limitati dimensionalmente come strade strette e vicoli.

18. E' vietata l'installazione di dehors su sede stradale priva di fascia di sosta o soggetta a divieto di sosta e in prossimità delle intersezioni.

Dimensioni

1. La superficie occupata con dehors non deve essere superiore a 60 mq nel Centro storico e a 90 mq nel restante territorio comunale.

2. Nel caso in cui l'attività commerciale che richiede l'installazione di un dehors disponga già di uno spazio fronte strada per il ristoro all'aperto su proprietà privata, la superficie di tale spazio dovrà essere considerata nel conteggio dei mq suddetti.

3. Negli spazi pubblici o di uso pubblico quali parchi, giardini ed altre aree scoperte diverse dalle precedenti, l'occupazione sarà valutata dagli uffici comunali competenti, fermi restando i limiti dimensionali di cui al precedente comma 1.

Caratteristiche generali

1. Tutte le strutture e gli elementi che compongono il dehors devono essere smontabili e facilmente rimovibili.

2. I dehors devono garantire l'accessibilità anche alle persone con impedita o ridotta capacità motoria o sensoriale, nel rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

3. Sui dehors è ammesso apporre, ove consentito e nei limiti previsti dal regolamento comunale per la pubblicità, soltanto il nome dell'attività con esclusione di messaggi pubblicitari di terzi produttori di generi di consumo.

4. I dehors e l'area occupata devono essere tenuti in perfette condizioni di manutenzione e di pulizia ai fini del decoro e della sicurezza dei fruitori.
5. I dehors dovranno essere attrezzati con appositi cestini portarifiuti di cortesia dislocati all'interno del loro perimetro.

ARTICOLO 6: Modalità di presentazione dell'istanza per il rilascio della concessione.

1. Chiunque intenda occupare aree pubbliche oppure aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, deve presentare apposita domanda al competente ufficio comunale che provvederà al rilascio della relativa concessione, previo esame della medesima domanda. Il procedimento dovrà concludersi in gg. 60 dalla data di ricevimento della richiesta, fatti salvi i termini stabiliti dal Codice Beni Culturali e del Paesaggio, nonché le disposizioni di Leggi e Regolamenti urgenti in materia ambientale.
2. Tali occupazioni devono rispettare le normative in materia igienico – sanitaria, oltre a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs 30 aprile 1992, n. 285, e dal relativo Regolamento di esecuzione e di attuazione, approvato con DPR 16 dicembre 1992, n. 495.
3. E' fatto divieto di occupare spazi ed aree pubbliche o private gravate da servitù di pubblico passaggio, senza la specifica concessione.
4. Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

Tipologia "A":

- a) estratto planimetrico in scala 1:2000 indicante l'esatta ubicazione del dehors;
- b) planimetria in scala 1:100, nella quali siano evidenziati tutti i riferimenti in relazione all'attività e allo stato di fatto dell'area interessata su cui il dehors viene a collocarsi, incluso segnaletica stradale orizzontale e verticale, fermate di mezzi pubblici, passaggi pedonali, chiusini per sottoservizi, ecc.;
- c) relazione contenente la descrizione dell'intervento proposto, con indicate la tipologia e le caratteristiche degli elementi costitutivi del dehors;
- d) fotografie a colori, frontali e laterali, del luogo dove il dehors dovrà essere installato e fotografie degli elementi d'arredo che si intende installare. In caso di significativi o particolari contesti architettonici o in presenza di vincoli, fotoinserimento del dehors nel contesto;
- e) dichiarazione del richiedente attestante che l'installazione del dehors non pregiudica eventuali diritti di terzi (es. diritto condominiale, vicinato ecc.) anche per l'eventualità in cui l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione dell'esercizio di somministrazione richiedente.

Tipologia "B" e "C":

Documentazione redatta da un tecnico abilitato alla professione, costituita da:

- I. estratto planimetrico in scala 1:2000 indicante l'esatta ubicazione del dehors;
- II. planimetria in scala 1:100, nella quali siano evidenziati tutti i riferimenti in relazione all'attività e allo stato di fatto dell'area interessata su cui il dehors viene a collocarsi, incluso segnaletica stradale orizzontale e verticale, fermate di mezzi pubblici, passaggi pedonali, chiusini per sottoservizi, ecc.;

III. piante, prospetti e sezioni quotate in scala 1:50 che evidenzino le caratteristiche tipologico-costruttive del dehors; gli elaborati grafici dovranno altresì riportare la collocazione del dehors nel contesto urbano circostante per un'adeguata comprensione dell'inserimento architettonico e ambientale;

IV. relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento proposto, con indicate la tipologia e le caratteristiche degli elementi costitutivi del dehors;

V. fotografie a colori, frontali e laterali, del luogo dove il dehors dovrà essere installato; potrà essere richiesta fotosimulazione dell'inserimento del dehors per significativi o particolari contesti architettonici. In caso di significativi o particolari contesti architettonici o in presenza di vincoli, fotoinserimento del dehors nel contesto;

VI. dichiarazione del richiedente attestante che l'installazione del dehors non pregiudica eventuali diritti di terzi (es. diritto condominiale, vicinato ecc.) anche per l'eventualità in cui l'occupazione si estenda in aree limitrofe rispetto alla proiezione dell'esercizio di somministrazione richiedente.

5. Prima del ritiro della concessione, per le tipologie di dehors "B" e "C" dovrà essere presentata una cauzione, anche mediante sottoscrizione di apposita polizza fideiussoria, a garanzia della corretta installazione, tenuta in modo decoroso ed eventuale rimozione coatta del dehors, alle condizioni previste nell'apposito modello di presentazione e per un importo di € **1.500,00** per la tipologia di dehors "B" e di € **3.000,00** per la tipologia di dehors "C"; tali importi potranno essere adeguati e/o modificati con Deliberazione di Giunta Comunale.

6. In caso sia necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato, la stessa dovrà essere acquisita dal soggetto richiedente il dehors presentando apposita richiesta, prima del rilascio della concessione. Gli uffici preposti trasmetteranno alla Soprintendenza la richiesta, corredata dal proprio parere di fattibilità, in quanto proprietari dei suoli. La trasmissione della richiesta di parere sospende i termini procedurali per il rilascio del titolo i quali ricominciano a decorrere dalla trasmissione del parere da parte della Soprintendenza.

ARTICOLO 7: Obblighi del titolare della concessione

1. Il titolare della concessione è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- a) ritirare la concessione prima dell'inizio dell'occupazione previa presentazione della polizza di cui all'art. 6;
- b) utilizzare lo spazio concesso con gli arredi specificati nell'atto e per il solo uso concesso, curandone la relativa manutenzione al fine di darne continuamente un aspetto decoroso e compatibile con l'ambiente circostante, a pena di revoca temporanea della concessione;
- c) osservare tutte le disposizioni contenute nel provvedimento di concessione e in normative e regolamentazioni vigenti in merito, sollevando il Comune da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta per danni arrecati a terzi;
- d) conservare la concessione, con allegata la documentazione atta alla giustificazione di variazioni di titolarità sia permanenti che temporanee, nel luogo ove è esercitata l'attività rendendola accessibile ad ogni richiesta degli organi di controllo;
- e) smontare il dehors in caso di inutilizzo continuativo dell'area per un periodo superiore a 30 gg. consecutivi.

ARTICOLO 8: Rinnovo della concessione e trasferimento della titolarità

1. Le concessioni possono essere rinnovate presentando apposita richiesta entro la scadenza del periodo autorizzato.
2. Nella richiesta il concessionario/richiedente dovrà far riferimento ai termini della concessione originaria, e autocertificare che le situazioni di fatto e di diritto inerenti gli aspetti soggettivi (requisiti del richiedente) e oggettivi (dimensioni e caratteristiche degli arredi), in essa contenuti, sono conformi al regolamento.
3. Il rinnovo sarà concesso alle seguenti condizioni:
 - a) invarianza della struttura del dehors rispetto a quella autorizzata;
 - b) mantenimento della garanzia prestata per il dehors.
4. Il rinnovo non sarà concesso nei seguenti casi:
 - a) modifica progettuale della situazione originale autorizzata; in questa ipotesi sarà necessario presentare nuova richiesta secondo le disposizioni contenute nell'art. 6 del presente Regolamento;
 - b) presenza di irregolarità nel versamento del Canone di cui al Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone mercatale (Canone unico), se dovuto, durante il periodo concesso;
 - c) presenza di contestazioni notificate al concessionario, divenute definitive, relative a violazioni inerenti il presente Regolamento;
 - d) qualora il Comune ritenga di riprendere possesso dell'area pubblica in precedenza concessa, ovvero abbia proceduto ad una nuova valutazione in ordine all'utilizzo dell'area stessa.
5. Nel caso in cui avvenga il trasferimento della titolarità dell'attività cui è collegata la concessione, il subentrante, nell'ipotesi che intenda mantenere l'occupazione esistente, dovrà comunicare al Comune la variazione di titolarità assumendosi gli obblighi contratti con il provvedimento di concessione rilasciato.
6. Nel caso di trasferimento temporaneo della titolarità dell'azienda, il soggetto titolare della concessione può indicare, mediante comunicazione scritta, come soggetto obbligato al pagamento del Canone unico, se dovuto, il soggetto subentrante, rimanendo comunque obbligato in solido al pagamento del canone stesso.

ARTICOLO 9: Abusivismo

1. I dehors saranno considerati abusivi nei seguenti casi:
 - a) mancanza concessione;
 - b) mantenimento della struttura a seguito di notifica di annullamento, sospensione, revoca, decadenza o scadenza della concessione;
 - c) mancato pagamento del Canone unico, se dovuto;
 - d) violazione delle prescrizioni obbligatorie previste nel provvedimento di concessione;
 - e) struttura sostanzialmente difforme da quella autorizzata.
 - f) mancanza di autorizzazioni sovraordinate

ARTICOLO 10: Decadenza, annullamento, sospensione e revoca della concessione

1. Il titolare della concessione incorre nella decadenza del provvedimento nei seguenti casi:
 - a) perdita dei requisiti di legge da parte del soggetto concessionario;
 - b) abusivismo come definito nel precedente art. 9;

- c) per reiterate violazioni alle prescrizioni previste nell'atto di concessione o nel presente regolamento;
 - d) per installazione del dehors in modo difforme dal progetto oggetto della concessione;
 - e) per uso improprio del dehors o effettuazione dell'occupazione di suolo in contrasto con le normative o i regolamenti vigenti.
2. La decadenza della concessione non dà diritto al rimborso o alla riduzione del Canone unico (se dovuto) già pagato o dovuto per il periodo permesso né tanto meno a qualsiasi altra forma di indennizzo. Il titolare della concessione decaduta è obbligato a ripristinare la condizione del suolo come precedente l'occupazione. In caso non ottemperi a ciò, il Comune provvederà d'ufficio con rivalsa delle spese a carico del soggetto inadempiente.
 3. L'annullamento della concessione è sempre ammesso quando si presentino vizi originari di legittimità dell'atto e/o del procedimento che ha portato al rilascio dello stesso.
 4. Tutte le concessioni si intendono rilasciate senza pregiudizio dei diritti di terzi e possono sempre essere sospese e revocate anche per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario; la sospensione e la revoca sono efficaci dalla data di notificazione del provvedimento e determinano la inidoneità dell'atto impugnato a produrre ulteriori effetti.
 5. Per motivi di pubblico interesse, ordine pubblico e in occasione di manifestazioni promosse dallo Stato, dal Comune e da altri enti pubblici territoriali l'organo competente può sospendere la concessione fino ad un massimo di 5 giorni senza che il titolare possa vantare alcun rimborso o detrazione del Canone unico (se dovuto). Per sospensioni superiori a 5 giorni il titolare della concessione avrà diritto al rimborso o alla detrazione del canone, senza interessi, relativamente ai giorni eccedenti detto limite. La sospensione può essere concordata con il concessionario anche al momento del rilascio dell'atto in questione, ovvero con apposito atto con le stesse modalità previste per la revoca.
 6. La revoca non dà diritto al pagamento di alcuna indennità.
 7. Per effetto di provvedimento di revoca per motivi di pubblico interesse il concessionario resterà comunque obbligato a ripristinare il bene nella condizione originaria, evitando danni al Comune ed a terzi.
 8. Il provvedimento di revoca per pubblico interesse dà diritto unicamente al rimborso o alla riduzione del Canone unico (se dovuto), senza corresponsione d'interessi, limitatamente al periodo non usufruito, risultante dal provvedimento stesso.

ARTICOLO 11: Controllo e Sanzioni

1. La Polizia Municipale è individuata come soggetto deputato al controllo del rispetto del presente regolamento, all'accertamento, segnalazione e verbalizzazione delle violazioni da trasmettersi al competente Ufficio Comunale.
2. Alla scadenza del termine assegnato, il Comune ordinerà la rimozione, prevedendo un termine di esecuzione non superiore a 30 giorni per l'esecuzione dei lavori di sgombero e di ripristino del bene occupato.
3. In caso di inadempienza, il Comune provvederà all'esecuzione a propria cura e con spese a carico dell'inadempiente.
4. In caso di ulteriori casistiche sarà proceduto facendo riferimento alle norme contenute nel vigente Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione

o esposizione pubblicitaria, del canone mercatale ed alla pertinente normativa nazionale e/o regionale vigente.

ARTICOLO 12: Danni arrecati

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private, dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature, al patrimonio verde, al patrimonio culturale o ad altro di proprietà pubblica, i Servizi comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al soggetto responsabile le spese sostenute, oltre a segnalare l'accaduto al Corpo di Polizia Municipale e alla Soprintendenza (nei casi di competenza), per l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 13: Disposizioni transitorie e finali

1. Nel caso in cui le occupazioni di suolo pubblico o privato ad uso pubblico effettuate coi dehors siano soggette al Canone unico, per quanto non previsto nel presente regolamento ma attinente alla materia trattata, si fa riferimento alle norme contenute nel vigente Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale e del canone mercatale.
2. Il presente regolamento entra in vigore alla data di esecutività della deliberazione che lo approva. Sono in ogni caso fatti salvi provvedimenti autorizzativi legittimi formati sulla base di disposizioni precedentemente vigenti. Al riguardo, i dehors autorizzati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento dovranno essere resi conformi al presente regolamento entro dicembre 2026.
3. Resta in ogni caso ferma la potestà dell'Amministrazione di rivalutare la sussistenza dell'interesse pubblico in ordine a diversi usi del suolo pubblico occupato.



COMUNE DI
CAMPI BISENZIO

REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO MEDIANTE STRUTTURE ESTERNE PER RISTORO ALL'APERTO (Dehors)

ABACO DEGLI ARREDI



TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DEI DEHORS

Il dehors deve essere inteso come elemento qualificante, che contribuisce a connotare l'identità del luogo su cui è posto, nel rispetto del decoro urbano collocato temporaneamente, tramite strutture facilmente rimovibili, ed in modo funzionale e armonico in aree pubbliche o private ad uso pubblico destinato ad area di ristoro all'aperto collegato all'attività di somministrazione e attività artigianali alimentari la cui finalità è costituire, delimitare e arredare le stesse aree.

Il presente documento indica le tipologie di arredo consentite, l'utilizzo di componenti di tipologia diversa potrà essere autorizzato solo nel caso di una soluzione progettuale che tenga conto del contesto architettonico di inserimento e saranno oggetto di valutazione da parte dei competenti uffici.

I suoi COMPONENTI devono essere realizzati in conformità alle prescrizioni tecniche di seguito riportate e dovranno essere di qualità adeguata e specificatamente per uso esterno.

Gli arredi non devono fuoriuscire dallo spazio richiesto per l'occupazione del suolo pubblico l'eventuale uso di parapetti o pannellature vetrate a delimitazione dell'area di occupazione dovranno essere trasparenti, di tipo antinfortunistico e autoportanti.

L'area occupata dai dehors di tipologia "A", (tavolini e sedie, con possibilità di installazione di ombrelloni, appoggiati direttamente sul suolo) potrà essere delimitata da fioriere o altri manufatti d'arredo, da valutare da parte dei competenti uffici. Si precisa che per motivi di decoro le fioriere devono essere idoneamente mantenute ed allestite con elementi vegetali **o floreali**, pena la revoca della concessione.

Non è ammesso l'utilizzo di **bidoni, barili**, pancali ed arredi in materiali eterogenei decontestualizzati.

Tutti gli elementi elencati devono essere smontabili e/o facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo né a fabbricati.

Durante orari e giorni di chiusura delle attività commerciali, non è consentito accatastare sedie e tavolini impilati nell'ambito dell'area occupata, poiché tale pratica è incompatibile con il decoro urbano.

Gli spazi asserviti all'uso pubblico non possono essere destinati allo stoccaggio dei contenitori per la raccolta differenziata.

Lo spazio pubblico dato in uso per l'installazione del dehors deve essere mantenuto in perfetto stato di sicurezza, di decoro e igiene, per quanto riguarda ogni singolo componente d'arredo.

ABACO ARREDO URBANO: Sedie e Tavolini



1. Tavolini e sedie dovranno di norma essere coordinati, in foggia tradizionale e/ o design essenziale.

2. I materiali ammessi sono: legno naturale, mordenzato o tinteggiato, metallo verniciato, con finitura opaca, semilucida o micacea, acciaio, vimini, tessuto in tinta unita. Altri materiali (finto vimini, materiali plastici compositi, ecc...) saranno oggetto di valutazione da parte del competente ufficio, tenendo conto del contesto architettonico di inserimento.

3. Di norma non è ammesso l'utilizzo di **bidoni**, **barili**, pancali ed arredi in materiali eterogenei decontestualizzati.

4. Durante orari e giorni di chiusura delle attività commerciali, di norma, non è consentito accatastare sedie e tavolini impilati nell'ambito dell'area occupata, poiché tale pratica è incompatibile con il decoro urbano.



ABACO ARREDO URBANO: Sedie e Tavolini



legno/legno e tessuto/legno e metallo verniciato

vimini/vimini e metallo



polipropilene/polipropilene simil rattan

ferro battuto/metallo simil ferro battuto

ABACO ARREDO URBANO: Tavolini – Forme e Materiali



Forme:

- Quadrato
- Tondo
- Rettangolare



Materiali:

- Legno
- Legno e metallo
- Metallo simil ferro battuto
- Polipropilene
- Vimini
- Vetro



Nel caso in di nuova attività o rinnovo della stessa, ogni qualvolta i componenti di arredo siano appositamente progettati e non trovino riscontro con quanto indicato nel presente allegato, sia per forma, materiale e colore, occorre presentare adeguata documentazione di progetto per la preventiva valutazione tecnico formale da parte del competente Ufficio comunale.

ABACO ARREDO URBANO: Ombrelloni



A) in Centro Storico

Gli ombrelloni dovranno essere del tipo a palo laterale, di norma di forma quadrata o rettangolare, con zavorra basamentale contenuta all'interno della proiezione a terra del manufatto per evitare intralci o inciampi e per contenere l'impatto visivo della struttura parasole.

Relativamente alle caratteristiche dei basamenti potrà essere richiesta una loro armonizzazione cromatica per evitare una dominante visiva di materiali incongrui con l'ambiente nel quale viene inserito il manufatto.

Al fine di ottenere un proporzionato inserimento nel contesto architettonico e tenuto conto dell'esigua dimensione di gran parte delle strade del centro storico, di norma le dimensioni planimetriche degli ombrelloni dovranno essere contenute in 2,00 x 2,00 m. o 2,00 x 3,00 m.

Nell'ambito delle piazze si potranno anche utilizzare maggiori dimensioni d'ingombro, previa valutazione dell'impatto architettonico.

Gli ombrelloni dovranno essere in tessuto, impermeabile, antimuffa e ignifugo, in tinta unita, di colore chiaro, o nei toni del marrone con riguardo all'unitarietà cromatica di ogni singolo ambito di intervento (strada o piazza).

Sugli ombrelloni non è consentito apporre messaggi pubblicitari.

B) fuori dal Centro Storico

Gli ombrelloni dovranno essere con telo impermeabile, antimuffa e ignifugo, in tinta unita.

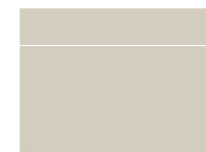
Sugli ombrelloni non è consentito apporre messaggi pubblicitari.



LADY 12076 MODERN BEIGE



LADY 12078 COMFORT GREY



LADY 10678 SPACE



LADY 12083 DEVINE



ABACO ARREDO URBANO: Pedane



1. Le pedane dovranno essere in legno, chiuse lateralmente fino a terra in modo da evitare accumuli di sporcizia al di sotto del piano di calpestio, ma al contempo dovranno assicurare il naturale deflusso delle acque piovane nelle caditoie stradali esistenti.
2. Di norma il piano di calpestio della pedana non potrà superare l'altezza di 15 cm rispetto al piano della pavimentazione pubblica e comunque dovrà essere complanare al marciapiede esistente.
3. È fatta eccezione per il caso di installazione di pedana su strade o comunque su pavimentazione d'appoggio del manufatto con pendenza o baulatura particolarmente accentuate: in tale fattispecie occorrerà specifica valutazione in base allo stato dei luoghi.
4. La pedana dovrà essere facilmente smontabile ed ispezionabile, idonea a sopportare i carichi di esercizio e montata in modo tale da non arrecare danno alla pavimentazione stradale e da permettere l'accesso ad eventuali chiusini di sottoservizi.

ABACO ARREDO URBANO: Materiali e colori

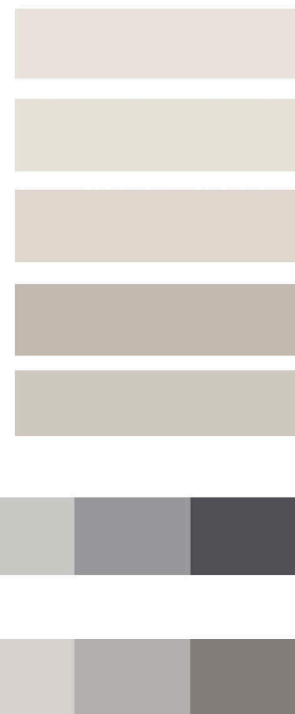
legno



metallo e corten

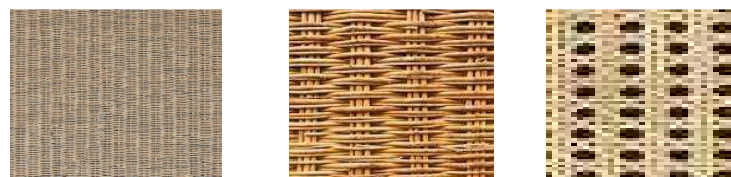


tessuti



colori di riferimento per
tessuti e arredi

vimini



ABACO ARREDO URBANO: Ringhiere, parapetti vetrati, pannellature vetrate e altri manufatti a delimitazione dei dehors

1. Le ringhiere e i parapetti vetrati dovranno avere un'altezza di 1,00 m; le pannellature vetrate, ove consentite, dovranno avere un'altezza massima di 1,60 m.
2. I parapetti e le pannellature vetrate dovranno essere trasparenti e di tipo antinfortunistico.
3. L'area occupata dai dehors di tipologia "A" potrà essere delimitata da fioriere o altri manufatti d'arredo, da valutare da parte dell'Ufficio comunale competente.
4. Si precisa che per motivi di decoro le fioriere devono essere idoneamente mantenute ed allestite con elementi vegetali **o floreali**, pena la revoca della concessione.



corten



corten



Metallo verniciato



cotto



legno



plastica



Le fioriere posizionate a delimitazione del perimetro concesso per l'allestimento del dehors devono avere una forma squadrata, semplice, in relazione con gli elementi d'arredo e con il contesto circostante. Le stesse non dovranno minimamente interferire sia con il transito pedonale e carrabile che si svolge.

ABACO ARREDO URBANO

